

# E' giapponese miss Universo



NEW YORK, 25. — La giapponese Akiko Kojima, una ragazza di 22 anni che lavora come indossatrice a Tokio, è stata eletta questa notte Miss Universo.

La manifestazione che ha avuto luogo a Long Beach, ha visto al secondo posto Miss Norvegia, Jorunn Christensen, e al terzo posto Miss USA, Terry Lynn Kingtondon. Al quarto e al quinto posto si sono classificate rispettivamente Miss Sudafrica Pamela Anne Searle e Miss Brasile Vera Ribeiro. È la prima volta che un'asiatica viene eletta «Miss Universo».

«Miss Universo» è alta metri 1,67 e pesa 51 kg. Le misure del petto, della vita e dei fianchi sono rispettivamente: cm. 93, 57 e 96, misure eccezionali per un'orientale. Modella a Tokio, Akiko Kojima ha detto che ella desidera soprattutto essere una buona moglie. I suoi sport preferiti sono il nuoto e il golf.

Akiko Kojima ha dichiarato ai giornalisti di avere già ricevuto delle offerte da due importanti società cinematografiche americane. «E' anche possibile che mi decida a interpretare qualche film — ella ha detto — ma non credo che mi piacerebbe dedicarmi completamente all'attività cinematografica». Con il denaro che le spetta quale vincitrice del concorso Akiko Kojima, che è orfana di padre, aiuterà gli studi di un fratello diciannovenne, con il quale vive a Tokio. In un'altra città vivono la madre e due sorelle.

Nella telefoto la cerimonia della incoronazione della più bella donna del mondo. La Miss passa dalle mani di Miss Universo '58, a quelle della bella Akiko Kojima.

# UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DI FRATELLANZA FRA I POPOLI DEL MONDO Il Festival mondiale dei giovani si apre oggi al Prater di Vienna

Commovente incontro fra i rappresentanti di tutti i paesi — Messaggio augurale del primo ministro austriaco Raab — I d.e. costretti a rinunciare al «contro-raduno»

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 25. — Domani al Prater, all'ombra della grande ruota che domina il paesaggio della città, si aprirà ufficialmente il Settimo Festival Mondiale dei Giovani. Oltre ventimila giovani sono giunti a Vienna per partecipare a questo incontro, che si rinnova ogni due anni.

Anche questa giornata di vigilia è stata dominata dal fervore delle delegazioni, dai primi commoventi incontri. Gli italiani sono giunti alla stazione Suidbahnhof alle ore 7 di stamane, insieme alla delegazione giapponese, nel pomeriggio sono giunte le delegazioni della gioventù socialista, della gioventù francese e di numerosi altri paesi.

I delegati sono stati accolti al suono della tuba e dei tamburi. Leri, al posto d'onore, sul Danubio, a bordo dei battelli-albergo, erano i deputati e i deputati onorari della delegazione italiana. La delegazione italiana, che ha marciato anch'essa sul Danubio, è giunta a Vienna a bordo di una immensa cattera, sulla quale è stato allestito un modernissimo camping navale.

Il festival ha il suo quartier generale, e grande padiglione, al Prater. Ed è allo stadio sportivo che i suoi organi, che apriranno

domani la tradizionale sfilata delle delegazioni. A questa manifestazione di apertura presenzierà, tra gli altri, un rappresentante del governo austriaco che annuncia un messaggio augurale al Festival, inviato dal presidente Raab.

In queste prime ore di vita del Festival, nel momento in cui l'incontro internazionale non ha ancora preso interamente la sua forma, il cuore dei tanti veterani del festival è rivolto al passato: alla atmosfera ammissiva che si creò nel 1957, quando si svolse ad oltre 30 mila giovani, il primo Festival Mondiale dei Giovani, e l'esperienza straordinaria e indimenticabile che fu il primo incontro internazionale del socialismo. Ma, certamente, sbalzerà anche il ricordo di quell'anno, quando si svolse il primo incontro internazionale del socialismo, quando si svolse il primo incontro internazionale del socialismo.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

Un altro fatto: il numero dei giovani delegati dell'Africa nera è raddoppiato rispetto al festival precedente. Ma a sottolineare l'importanza del Festival di Vienna non sono solo queste presenze o le manifestazioni ed i propositi di chi ad essa ha aderito. A dare questa importanza sono anche i prepararsi del festival: l'organizzazione internazionale dei democratici, in primo luogo, la quale, sino a qualche settimana fa, si era proposta di organizzare un «anti-festival» a Vienna.

confezioni  
abbigliamento  
calzature



SATOS  
CORSO 403

Strano svegliaio  
per chi possiede un apparecchio dentale sperimentare bruciori alle gengive. Inconvenienti del genere sono evitati con l'uso costante di Orasiv. La benefica polvere che da 50 anni rende ben sopportabili le dentiere. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Sitichezza?  
PILLOLE SOLDANI  
MONTECATINI

## MENTRE L'OFFENSIVA DEL GENERALE CHALLE S'IMPANTANA IN CABILIA

# Desolante rapporto d'inchiesta sull'Algeria di una commissione di parlamentari francesi

L'esercito è stanco, l'amministrazione coloniale è un invito alla ribellione - Settantamila bambini abbandonati

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 25. — L'offensiva in Cabilia prosegue ormai da tre giorni, ma solo ieri si è avuto uno scorcio di una certa importanza. I paracadutisti lanciati sull'altopiano dell'Alfadou sono stati duramente impegnati in combattimento dai reparti dell'Esercito di liberazione algerino. Da parte francese si annuncia vagamente che i patrioti «avrebbero» perduto quaranta uomini; non si fa cenno di perdite tra i paracadutisti. Ma è sintomatico che i giornali parigini insistano sulla prospettiva di una lunga durata dell'operazione. France Soir titola su tutta la pagina in questo modo: «L'offensiva in Cabilia durerà parecchie settimane».

D'altro canto, Le Monde riprende un significativo commento del New York Times che fa cenno alle preoccupazioni: molto diffuse in Francia circa la situazione militare in Algeria, e che non sono state affatto cancellate dall'annuncio dell'imponente offensiva del generale Challe: «anche se l'offensiva riuscisse — commenta il giornale americano — la lotta per l'indipendenza algerina può durare indefinitamente».

In effetti, l'opinione più diffusa a Parigi è che l'offensiva in Cabilia sia il frutto di un'initiativa personale del generale Challe, il quale tenterebbe con essa l'ultima carta per dimostrare la validità della propria condotta militare e per giustificare, in linea generale, il punto di vista degli alti quadri dell'Esercito sull'intera questione algerina. Questa supposizione sarebbe suffragata dalle voci che corrono da tempo su una possibile sostituzione dello stesso generale Challe, al comando delle forze francesi.

Intanto è tornata dall'Algeria ed ha presentato il proprio rapporto una commissione senatoriale di inchiesta degli affari esteri, della difesa e delle forze armate. Le conclusioni cui è giunta la commissione sono profondamente negative: nel documento si legge che sia nei quadri delle forze armate sia tra il personale dell'amministrazione civile vi sono abbondanti segni di stanchezza.

I soldati vogliono conoscere il termine della ferma e il loro numero e sempre assai il disotto del necessario per la condotta della guerra. Nell'aviazione «gli equipaggi sono sottoposti a fatiche estenuanti»; esiste una crisi generale dei quadri da lungo tempo denunciata in-

vano». La delegazione, inoltre, «desidera sottolineare come sia apparsa brutalmente la necessità di una rapida sostituzione del personale con funzionari e tecnici civili di tutti gli organi provinciali dalle metropoli...». «La sottoamministrazione dell'Algeria, che certo è una delle cause della ribellione, sembra di nuovo manifestarsi minacciosamente...». Queste, alcune frasi del rapporto. D'altro canto, la commissione senatoriale denuncia le paurose deficienze dell'amministrazione verso la popolazione civile. Un esempio: «Su centoventimila ragazzi in età scolastica, ogni anno solo ventimila vanno a scuola, mentre altri venti o trentamila vivono coi loro genitori e ben settantamila sono abbandonati a se stessi...».

Non occorre aprire un altro capitolo di questa cronaca per passare dall'Algeria alla Francia o assistere allo scatenamento dei teatrali «boy-scouts» di questa e gioventù abbandonata a se stessa da un

regime impotente. Dopo la folle e furiosa impresa di giovani di Tolone, che hanno devastato un locale nella stazione balneare di Bandol, ferendo a colpi di catena da bicicletta numerosi pacifisti villeggianti, la polizia ha operato sinora diciannove arresti. E intanto, a Parigi, pattuglie di poliziotti vigilano la notte nel 13, 14 e 20 arrondissement, dopo che una banda di giovani, ieri sera, non avendo potuto scontrarsi, alla moda americana, con una banda avversaria, si è sfogata in violente gratuite all'interno di un bar di Saint Lambert. Anche questi giovani erano armati di catene da bicicletta e di pugni di ferro. Tutti vestono allo stesso modo, quello classico: blue jeans e giacche di cuoio. Alla porta di Vanves a Parigi, la polizia ha arrestato stanotte nel corso del pattugliamento un giovane e due ragazze. In tutto finora sono stati fermati una trentina di ragazzi e ragazze, e di questi ventitre sono stati rinviati a giudizio. Ma sia gli

arrestati di Tolone sia quelli di Parigi si rifiutano o non sanno assolutamente spiegare il proprio comportamento.

## Dichiarazione dei difensori al processo di S. Marino

Il compagno sen. avv. Umberto Terracini e gli avvocati Achille Battaglia, Federico Comandini e Leopoldo Piccardi, che difendono in prima istanza gli ex Capitani regenti e i membri del Consiglio grande e generale di S. Marino, dalla DC e dal PSDI, trascorrono in un giudizio infame, hanno rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione in risposta ad un falso delirante comunicato della Repubblica del Titano.

«I sottoscritti avvocati Achille Battaglia, Federico Comandini, Leopoldo Piccardi e Umberto Terracini, affermano la dichiarazione — hanno appreso che il giornale ufficiale della Democrazia Cristiana della Repubblica di San Marino ha dato notizia della mancata presentazione di ogni difesa nel processo contro gli ex Capitani Regenti della Repubblica di San Marino, e che il giornale stesso ha per pubblici manifesti viene presentata come a dovera in favore degli imputati. In seguito a ciò sentono il dovere di dichiarare che la mancata presentazione delle memorie difensive e dei poteri in rapporto diretto con le violazioni delle norme di legge processuale compiute in quel processo a danno degli imputati, è stata e sarà sempre denunciata dalla stampa e che altro motivo del suo silenzio non è stato che la prova di sottile e dissennato, basata di recente su un'azione dell'Eccelesissimo Tribunale del Senato, di cui il sottoscritto, Giuseppe Comandini, Presidente di Sezione di Cassazione, con l'avv. Michele Grill, avvocato, è stato incaricato nella Democrazia Cristiana della Repubblica di San Marino».

La dichiarazione così conclusa: «I sottoscritti si riservano di prendere le iniziative più opportune per far rinviare all'ordine del giorno».

Incidente d'auto a tre giocatori del Milan

UDINE, 25. — Sulla strada comunale Corva di Latisana, nei pressi di Legnano Sabba, un'auto di una Maglietta ha urtato e ucciso contro un autotreno.

UN PREGIUDICATO ROMANO «Semina» per le vie di Napoli l'automobile della polizia

NAPOLI, 25. — Una macchina, con a bordo un funzionario ed alcuni agenti, della Squadra mobile di Napoli, hanno invano una lunga alleanza di strade del centro cittadino un'altra volta, a bordo della quale si trovava il prefetto di Napoli, Giorgio Gentile, di 36 anni, è filato da tempo a venire a Napoli.

DURANTE UNA RIPRESA PER LA T.V. Drammatico incidente marino al regista Mario Soldati

POTENZA, 25. — Nel golfo di Policastro e precisamente in località Arcomando, ad una ventina di chilometri da Maratea, si è verificato verso mezzogiorno di oggi un incidente che per poco non è costato la vita al regista Mario Soldati e a due suoi collaboratori.

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

PARIGI, 25. — La cognata di Simone de Beauvoir, la signora Sagan, si è suicidata a Parigi con due colpi di pistola da fucile La Sagan è stata sepolta a Neuilly.

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

PARIGI, 25. — La cognata di Simone de Beauvoir, la signora Sagan, si è suicidata a Parigi con due colpi di pistola da fucile La Sagan è stata sepolta a Neuilly.

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

Suicida a Parigi la cognata della Sagan

SIDAN VIA COLA DI RIENZO 225 (angolo Via F. Massimo) ABITI PRONTI GIACCHE PANTALONI FACIS ABITI PER UOMO IN 120 TAGLIE

CAMERA LETTO moderna

Otto citazioni per il dissetto dell'on. Castellarin

ZINGONE IN PRATI - VIA LUCREZIO CARO DA DOMANI LIQUIDAZIONE I PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

centomila lire al mese RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano

Sorteggio e premiazione delle Obbligazioni di Credito Industriale del Banco di Sicilia